

*Dio si è rivelato come Parola vivente,
Maria come ascolto umano
presente e accogliente.*



CARISSIME SORELLE...

Calendario del governo generale

BACHECA PAOLINA

Dalle circoscrizioni

Filippine: Le Paoline alla Fiera Internazionale di Manila

Italia: Le buone evasioni: una iniziativa nel segno del Giubileo

Il Natale secondo me #Bibbiattraversolapittura

Napoli Capodimonte: incontro di lettori in erba

Paoline e Banco editoriale a *Più Libri Più Liberi*

Signis: 65 anni a servizio dei media

Kenya: Seminario per i responsabili delle Librerie diocesane

Onorificenza dell'Ordine della Stella d'Italia

Pakistan: Anno della divina misericordia

Nuova Libreria Paoline a Multan

I nostri studi

La violenza e il non rispetto della differenza

Il Padre prodigo e i suoi due figli

IL VIAGGIO DELLA PAROLA IN MARIA

Nazaret: la Parola custodita...

IN CAMMINO CON TECLA

Osservando Maestra Tecla sono cresciuta come Paolina

CI RACCONTIAMO

«Sei troppo giovane»

AGORÀ DELLA COMUNICAZIONE

L'agire morale del giornalista

FAMIGLIA PAOLINA

XXXIV Incontro dei Governi generali della Famiglia Paolina

FOCUS SULL'ATTUALITÀ

Finestra sulla Chiesa

Misericordia è... camminare insieme

Dillo a Francesco

Operatori pastorali uccisi nel 2016

Finestra sul mondo

A Gerusalemme la Marcia delle madri per la pace

L'Unicef compie 70 anni: una storia dalla parte dei bambini

Premio Sakharov a due donne *schiave* dell'Isis

Finestra sulla comunicazione

Un libro di preghiere nella Lingua dei segni (Lis)

La musica vince sulle diversità

Traffico Internet *mobile* supera quello del pc

EVENTI E APPUNTAMENTI

Nuove professioni

Anniversari di professione religiosa

NELLA CASA DEL PADRE

MAESTRA TECLA, DONNA DI COLLABORAZIONE E COMUNIONE



Carissime sorelle,
mentre ci prepariamo a celebrare il 53.mo anniversario del suo passaggio alla vita eterna, è bello guardare ancora a questa nostra Madre per cogliervi soprattutto la capacità di mediazione e di colla-

borazione nell'opera che il Fondatore andava svolgendo, in obbedienza ai segni di Dio.

Nella voluminosa *Positio* che tratta delle virtù eroiche della Venerabile sr Tecla Merlo, si legge: «Tecla Merlo [...] è stata una grande donna, una perfetta religiosa, una cofondatrice illuminata e preveggenze, aperta alle necessità dei tempi moderni, un'umile e fedele esecutrice della volontà divina, che ha cercato sempre e soltanto la gloria di Dio e il bene delle anime»¹.

Maestra Tecla fin dall'inizio ha svolto un ruolo di mediazione della grazia carismatica, con piena fiducia nello strumento scelto da Dio. Confidava nei primi tempi della fondazione: «Ho molta fiducia nel Signore ma anche nel Sig. Teologo perché so che egli è mandato da Dio e, dove passa lui, anch'io posso stare tranquilla di non sbagliare»².

Sr Nazarena Morando testimoniava: «Quando le Figlie di San Paolo non avevano ancora un nome, un volto, una casa, la Prima Maestra credette e si abbandonò con piena fiducia in Dio e fu docile fino all'eroismo. Aveva una fede che la portava ad accettare la volontà di Dio, le disposizioni e le direttive del Primo Maestro anche quando erano oscure, tassative e importavano sacrifici e rinunce [...]. E la Prima Maestra non era affatto un carattere debole, passivo; era forte, energica, decisa [...]. Perciò, il suo abbandono e la sua docilità erano frutto della fede»³.

Ha seguito il Fondatore con la *docilità del cuore*, sapendo che attraverso di lui Dio le indicava la strada. Così gli scriveva nel 1950: «Ho piena fiducia nelle sue parole» (LMT 86n). E in un'altra lettera dello stesso anno:

«Sia come il Padre che corregge la sua figliuola. Lei lo sa, sono nelle sue mani. Disponga come un fazzoletto. Ho sempre tanta paura di non fare bene e di portare le Figlie di San Paolo... traverso...» (LMT 87n).

E don Alberione, come appare da tanti scritti, si serviva della sua mediazione per trasmettere gli orientamenti alla Congregazione.

Accanto al Fondatore, anche nei grandi viaggi apostolici, in auto e in aereo, ha potuto coglierne le confidenze, le gioie e le amarezze. Scriveva da Roma, il 16 ottobre 1939 a sr Paolina Pivetta: «Ormai già saprai che ho dovuto partire d'urgenza. Mi hanno chiamata per vedere se si può aiutare un po' il Primo Maestro che si trova in strettissimi bisogni. Mai come ora ci sono stati bisogni materiali così pressanti. Mi fa tanta pena che non so cosa farei per aiutare...».

Don Alberione sente Maestra Tecla complice e corresponsabile del disegno di Dio: egli la informa di ogni passo; sollecita la sua presenza nella visita alle case (LMT 22, 42, 57, ecc.); attende il suo parere su problemi ed iniziative (LMT 4, 6, 7, ecc.); la incarica di dare norme per l'apostolato; di disporre per il giusto rapporto con le altre istituzioni femminili (LMT 3, 9, 53, 54).

La Prima Maestra riceve e applica ogni orientamento del Fondatore con la ricchezza del suo dono; oppure porta il contributo della sua esperienza per un discernimento più approfondito quando la volontà di Dio non è ancora ben evidenziata (cfr. LMT 53, nota n. 1).

Il Fondatore mette continuamente in luce la *madre* sulle cui orme bisogna camminare:



¹ *Informatio*, p. 2.

² *Le nostre origini*, p. 10.

³ *Summarius*, § 684.

«La docilità delle Figlie di San Paolo alla Prima Maestra spiega il loro rapido sviluppo e il successo del loro apostolato» (LMT 115). Egli attesta che gli fu di aiuto per costituire le Pie Discepolo e le suore Pastorelle collaborando per il loro nascere, crescere e per l'approvazione canonica (cfr. AD 237).

Il 2 settembre 1954, don Alberione sollecitava le sorelle ad assumere la parola della Prima Maestra come fosse il suo stesso pensiero: «Non ci sono due pensieri, ma uno solo che credo sia il pensiero e il desiderio di Dio».

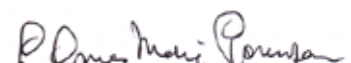
Il 15 settembre 1960, in preparazione alla festa di Santa Tecla, don Alberione confidava alle Figlie di San Paolo: «Alla Prima Maestra dovete tutto e devo anch'io molto perché mi ha illuminato e orientato in cose e circostanze liete e tristi; è stata di conforto nelle difficoltà che intralciavano il cammino».

Maestra Tecla è stata capace di una *mediazione continua*, come ha ricordato don Renato Perino ssp, in occasione del Convegno *Vi porto nel cuore*: «Credo che la grande missione e la grande lezione di Maestra Tecla sia stata questa *mediazione continua*, condotta in uno

spirito di fedeltà a Don Alberione e in un'obbedienza talvolta eroica; ma sempre di un'obbedienza esercitata *in piedi...*».

E nello stesso Convegno, don Silvano Gratilli ssp affermava: «Ella (M. Tecla) ha compiuto una preziosa opera di mediazione tra l'ispirazione, l'intuito e le direttive del Fondatore e le Figlie di San Paolo. Ha recepito, assimilato e trasmesso; perciò ha accettato e fatto accettare, elaborato e fatto elaborare, eseguito e fatto eseguire. Il risultato è l'apostolato dei Paolini nel mondo. Non è retorica ma espressione di sincerità, se affermiamo che la Prima Maestra Tecla Merlo è stata Madre dell'intera Famiglia Paolina».

Anche oggi, Maestra Tecla ci parlerebbe di comunione, di collaborazione, di corresponsabilità, di gratuità, di impegno per far crescere attorno a noi un più autentico spirito di famiglia, per essere «un cuor solo e un'anima sola», tutti uniti, religiosi, religiose e laici, perché «la Parola di Dio corra e sia glorificata».


sr Anna Maria Parenzan

Calendario del governo generale

7-8 gennaio 2017	Roma/Casa generalizia	Incontro con il Governo della Provincia italiana	Governo generale
9-11 gennaio	Roma/Casa generalizia	Incontro Governi FP	Governo generale
13-24 gennaio	Gran Bretagna	Visita fraterna	sr Anna Maria Parenzan
14-16 gennaio	Roma/Mascherino	Visita fraterna.	sr Anna Caiazza sr Clarice Wisniewski
19 gennaio - 4 febbraio	Angola/Luanda	Visita finalizzata	sr Gabriella Santon
6-15 febbraio	Congo/Kinshasa	Visita finalizzata	sr Gabriella Santon
7-11 febbraio	Cile/Santiago	Avvio dell'Iter verso la ridisegnazione delle circoscrizioni Argentina-Par.-Ur. e Cile	sr Anna Caiazza sr Lucia Kim
12-15 febbraio	Colombia/Bogotà	Assemblea del SAL	sr Anna Caiazza sr Lucia Kim
8-15 febbraio	Francia	Visita fraterna	sr Anna Maria Parenzan
16-23 febbraio	Madagascar/Antananarivo	Visita finalizzata	sr Gabriella Santon
18-19 febbraio	Roma/Borgo Angelico	Visita fraterna	sr Karen Anderson sr Clarice Wisniewski
28 febbraio - 3 aprile	Corea	Visita fraterna	sr Anna Maria Parenzan sr Shalimar Rubia sr Clarice Wisniewski sr Samuela Gironi sr Gabriella Santon (dal 19 marzo)
5-21 marzo	Gran Bretagna	Visita fraterna	sr Karen Anderson sr Anna Caiazza

FILIPPINE

LE PAOLINE ALLA FIERA INTERNAZIONALE DI MANILA



Le Paoline delle Filippine hanno partecipato alla 37.a Fiera Internazionale del Libro di Manila (MIBF) che si è tenuta al Convention Centre di Pasay City, SMX. L'evento è iniziato con la Celebrazione Eucaristica animata dal coro delle Figlie di San Paolo.

La casa editrice Paoline era presente nel suo stand con le ultime novità, come il *Potere del Vangelo 2017* di Bernardita Dianzon, fsp, e il testo della serie *Vita Cristiana*. Esposti anche molti CD, tra cui l'ultimo editato: *Gesù Via, Verità e Vita*.

La Fiera Internazionale del Libro di Manila è sempre una buona opportunità di evangelizzazione e testimonianza. Frequentata da tantissime persone, è la più grande del Paese. Ospita esposizioni, presentazioni e lancio di libri, premiazioni, dibattiti su varie tematiche, sessioni di racconti, esercizi di scrittura come pure il Campionato di Quiz Biblico al suo settimo anno.

All'interno della Fiera è stato consegnato il 10^{mo} Premio del Libro Cattolico Cardinal Sin. Il libro *Eukaristiya Kapiling si Jesus sa Tuwina*, pubblicato dalle Paoline, ha ottenuto il premio nel campo della Liturgia, mentre un altro testo dal titolo *Touching Love: Thoughts and Stories* è stato elencato tra i titoli finalisti.

ITALIA

LE BUONE EVASIONI: UNA INIZIATIVA NEL SEGNO DEL GIUBILEO

Dopo il successo delle precedenti edizioni (quasi diecimila libri raccolti), la casa editrice Paoline ha organizzato anche nel 2016 l'iniziativa solidale del Banco Editoriale. In tutte le Librerie Paoline del territorio nazio-



nale si potevano acquistare libri donati poi ai carcerati degli istituti di pena delle città dove si trovano le librerie.

Le buone evasioni. È questo lo slogan, volutamente provocatorio, dell'iniziativa. Il libro infatti, *cibo della mente e del cuore*, se donato a chi è in carcere può essere un modo per indicare orizzonti di libertà e di dignità che vanno al di là dei confini di una cella. Oltre che un segno di solidarietà, per le Paoline quest'iniziativa rappresenta un contributo alla riflessione concreta sulle condizioni di vita in una di quelle *periferie esistenziali* su cui papa Francesco ha più volte esortato a porre attenzione e cura.

IL NATALE SECONDO ME #BIBBIATRAVERSOLAPITTURA



Dal 7 dicembre al 1° gennaio 2017 sui social Paoline Facebook e Twitter è stato realizzato il concorso *Il Natale secondo me*. L'invito era molto esplicito: «Questo Natale tira fuori l'artista che è in te! Ti piace la pittura?

Ami fare foto e sai come usare pothoshop o altri programmi di fotoritocco? Racconta la "bellezza" del tuo Natale attraverso la foto di un'opera d'arte pittorica abbinata a una frase della Bibbia».

Da secoli il messaggio evangelico corre e si diffonde tra gli uomini utilizzando i più svariati mezzi di comunicazione. Oltre alla parola scritta e parlata, oggi, come secoli fa, importantissima per veicolare messaggi è l'immagine: che sia un quadro, una foto su Instagram, un affresco, una pala d'altare o una flashcard su Facebook, l'immagine ci raggiunge ed interpella senza filtri.

Al vincitore del concorso in regalo il volume *La Bibbia attraverso la pittura* (Paoline), di Gérard Denizéau.

NAPOLI CAPODIMONTE: INCONTRO DI LETTORI IN ERBA



Il 15 dicembre si è tenuto il primo incontro di lettura genitori/figli che ha visto protagonisti piccoli e grandi.

I bambini, guidati dall'insegnante, hanno accolto i loro genitori all'ingresso della Libreria Paoline di Napoli Capodimonte, cantando e ballando un testo che invitava gli adulti a frequentare le librerie e il mondo della lettura.

Dopo una sosta e una breve preghiera nella cappella della comunità, i bambini, sempre insieme ai genitori, si sono recati all'interno della libreria, dove è stata loro illustrata l'organizzazione dello spazio, delle materie e dei testi. Quindi, nella sala-laboratorio è iniziato l'incontro di lettura, dove ogni bambino e ogni adulto ha letto ad alta voce alcuni passi del libro scelto. In ultimo, ancora insieme nella sala da pranzo, per gustare una splendida torta al cioccolato, a forma di libro. Da tutti è stata espressa grande soddisfazione e desiderio di poter ripetere l'esperienza.

PAOLINE E BANCO EDITORIALE A PIÙ LIBRI PIÙ LIBERI



Al Palazzo dei Congressi di Roma si è svolta, dal 7 all'11 dicembre, la quindicesima edizione della Fiera della piccola e media editoria *Più libri più liberi*. Cinque giorni di

storie, eventi, incontri e scrittori provenienti da venti Paesi e quattro continenti: Europa, Africa, America e Asia.

Un appuntamento dedicato al libro in tutte le sue sfumature, per conoscere il volto dinamico e appassionato delle piccole e medie case editrici, e per fare un "tuffo" nell'infinita varietà della produzione editoriale.

Anche le Paoline sono state presenti, come ogni anno, con una vasta e variegata proposta di titoli. I visitatori della fiera, inoltre, hanno potuto aderire al *Banco Editoriale*, l'iniziativa solidale a favore dell'*Associazione Famiglie per l'Accoglienza*. Allo stand è stato possibile acquistare, come in tutte le librerie Paoline d'Italia, libri da lasciare, dopo aver scritto una dedica. I testi raccolti sono stati poi donati alle 3000 famiglie dell'associazione che ogni giorno offre casa, amore e cura a chi ne ha più bisogno.

SIGNIS: 65 ANNI A SERVIZIO DEI MEDIA



Portare la parola di Dio attraverso la comunicazione in oltre 140 Paesi, toccando così ogni angolo della terra. È questo l'obiettivo di Signis, l'Organizzazione Mondiale per i media e la comunicazione, che ha celebrato a Roma i 65 anni di attività. Nell'incontro sono stati ripercorsi le varie tappe della sua storia e presentate le prospettive per il futuro.

Solo nel 2015 sono stati realizzati 257 progetti pastorali sulla comunicazione in oltre 20 Paesi, più di 40 radio e tv locali lanciate in Africa negli ultimi 10 anni. Un grande impegno quello di Signis per promuovere nei popoli, attraverso la comunicazione, la dignità umana, la giustizia e la riconciliazione alla luce del Vangelo.

Le Paoline sono soci internazionali di questa importante organizzazione con la quale collabora in tutto il mondo nell'ambito dei media e della comunicazione.

KENYA

SEMINARIO PER I RESPONSABILI DELLE LIBRERIE DIOCESANE



Librerie diocesane a servizio dell'Evan-gelizzazione e Promozione umana: Specchi della Misericordia e Agenti di animazione pastorale: questo il tema del seminario organizzato a Nairobi dalle Figlie di San Paolo per i responsabili delle Librerie diocesane. Un incontro annuale promosso per seguire e formare i missionari della Parola che condividono e partecipano alla missione paolina. All'inizio dell'incontro l'intronizzazione della Bibbia ha aiutato i partecipanti a prendere coscienza che tutti siamo chiamati a portare la Parola che salva. I lavori del seminario hanno rafforzato la convinzione che l'operatore della libreria è un missionario del Vangelo a cui viene affidato il compito di offrirlo attraverso la carta stampata, la musica, l'immagine e tutto ciò che la scienza mette a disposizione.

Sono state elaborate insieme iniziative di animazione pastorale per aiutare le persone a tenere viva la lampada della misericordia. Non sono mancati poi momenti più pratici per definire linee e modalità di una corretta amministrazione. A tutti i partecipanti è stato consegnato un attestato di partecipazione ricordando le parole di don Alberione: «La libreria è un tempio; il libraio un predicatore; luce, santità, gioia in Gesù Cristo e vita cristiana sono i frutti cercati. Il banco è un pulpito di verità».

ONORIFICENZA DELL'ORDINE DELLA STELLA D'ITALIA



L'Ambasciatore Mauro Massoni, a nome del Presidente della Repubblica Italiana, ha conferito a sr Teresa Marcazzan, direttrice delle Paulines Publications Africa, l'onorificenza di *Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia*. Questa



onorificenza, che si qualifica come seconda onorificenza civile dello Stato italiano, vuole ricompensare quanti abbiano acquisito particolari benemeritenze nella promozione dei rapporti di amicizia e di collaborazione tra l'Italia e gli altri Paesi, e nella promozione dei legami con l'Italia.

Nella motivazione pronunciata alla consegna, l'Ambasciatore ha ricordato l'attività delle Paulines Publications Africa, la qualità e la quantità delle pubblicazioni, il loro contributo alla cultura, la realizzazione della *African Bible* nelle varie lingue.

Così scrive sr Teresa: «Ringrazio il Signore, la Congregazione e la comunità per questo riconoscimento che va a tutte le Figlie di San Paolo in Kenya e in Africa. Da sola avrei fatto molto poco, ma con la grazia della vocazione e la collaborazione di tutta la comunità e delle sorelle della Delegazione, abbiamo fatto grandi passi per il bene della Chiesa e del popolo africano. Desidero ringraziare anche gli italiani che, con il contributo dell'8 per mille, ci hanno aiutato a sviluppare questa importante missione in Africa».

PAKISTAN

ANNO DELLA DIVINA MISERICORDIA



In collaborazione con la Commissione biblica diocesana, le Figlie di San Paolo hanno contribuito a celebrare con creatività e bel-

lezza il valore della misericordia, armonia e pace nella Bibbia. Con l'attiva partecipazione di gruppi cristiani sono stati presentati al pubblico danze religiose tradizionali, canti e un dramma molto significativo con richiami biblici.

Gli artistici acrobati hanno dato vita ad un'animata catechesi biblica apprezzata dal popolo e dagli educatori.

Dello spettacolo è stato realizzato un video che verrà successivamente utilizzato nelle catechesi domenicali.

La Bibbia, l'arte e la musica parlano sempre al cuore di chi cerca il Signore.

NUOVA LIBRERIA PAOLINE A MULTAN

Nella città di Multan, in occasione della festa dell'Immacolata Concezione di Maria, una nuova Libreria Paoline è stata inaugurata e benedetta da monsignor Benny Ma-



rio Travas, vescovo della stessa arcidiocesi. Hanno partecipato all'evento numerosi sacerdoti, religiosi, religiose e laici. Dopo la celebrazione eucaristica, gli ospiti si sono recati in libreria dove lo stesso vescovo ha guidato una breve preghiera per le Figlie di San Paolo e la loro missione in Pakistan. Per questa circostanza le Paoline pakistane hanno lanciato una nuova pubblicazione della Bibbia *Mari payari*.

LA BIBBIA È IL GRANDE RACCONTO CHE NARRA LE MERAVIGLIE DELLA MISERICORDIA DI DIO



Ogni pagina è intrisa dell'amore del Padre che fin dalla creazione ha voluto imprimere nell'universo i segni del suo amore.

Lo Spirito Santo, attraverso le parole dei profeti e gli scritti sapienziali, ha plasmato la storia di Israele nel riconoscimento della tenerezza e della vicinanza di Dio, nonostante l'infedeltà del popolo.

La vita di Gesù e la sua predicazione segnano in modo determinante la storia della comunità cristiana, che ha compreso la propria missione sulla base del mandato di Cristo di essere strumento permanente della sua misericordia e del suo perdono (cfr. Gv 20,23).

Attraverso la Sacra Scrittura, mantenuta viva dalla fede della Chiesa, il Signore continua a parlare alla sua Sposa e le indica i sentieri da percorrere, perché il Vangelo della salvezza giunga a tutti.

È mio vivo desiderio che la Parola di Dio sia sempre più celebrata, conosciuta e diffusa, perché attraverso di essa si possa comprendere meglio il mistero di amore che promana da quella sorgente di misericordia.

Lo ricorda chiaramente l'Apostolo: «Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia» (2Tm 3,16).

Misericordia et misera, 7

LA VIOLENZA E IL NON RISPETTO DELLA DIFFERENZA

CATHERINE NTANDA MUNGONGO, FSP



La violenza e il non rispetto della differenza. Studio narrativo di Gen 4,3-16: è questo il tema di grande attualità sviluppato da sr Catherine Ntanda Mungongo, della Repubblica del Congo, partendo dal ruolo dei tre personaggi che troviamo nel brano di Genesi 4,3-16: Caino, Abele e Dio.

Il lavoro si struttura in tre capitoli.

Il primo, con una lettura approfondita e ricercata, mette in evidenza come il testo sia una unità letteraria separata ma coerente rispetto alla delimitazione della storia stessa.

Il secondo capitolo presenta l'analisi narrativa del brano, un processo che consente di leggerlo attraverso una nuova luce che porta a scoprire il vero volto di Dio. Dio come Padre si preoccupa che l'uomo diventi per l'altro lo specchio della sua bontà. Il rifiuto della Parola favorisce violenza e morte.

Infine, nel terzo capitolo, si attua la contestualizzazione teologica del brano. Un modo per prendere coscienza dei luoghi e delle situazioni di violenza con cui gli uomini e le donne di oggi si confrontano.

Alla fine vengono proposte alcune idee che possono aiutare a sradicare la violenza contro l'altro: l'accettazione delle differenze, l'andare verso l'altro, la solidarietà, la comunione fraterna e il riconoscimento dei benefici della differenza.

L'insegnamento che possiamo trarre da questo elaborato è che abbiamo bisogno,

oggi più che mai, di dare valore alla differenza. Differenza non come chiusura ma come fonte di crescita e di arricchimento reciproco.

IL PADRE PRODIGO E I SUOI DUE FIGLI

LEA RAHARISOA, FSP



Sr Lea, una Figlia di San Paolo del Madagascar, ha dedicato la sua tesi di Licenza – conseguita negli anni 2015-2016, presso la facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana – al tema della parabola del *Padre prodigo* presentataci dal Vangelo di Luca (15,11-32). Una scelta quanto mai opportuna nell'Anno giubilare della Misericordia.

In poco più di un centinaio di pagine, dopo aver illustrato l'importanza del testo, il metodo di analisi scelto e il piano del suo lavoro, sr Lea sviluppa il tema in quattro capitoli, in cui analizza il contesto della parabola narrataci da Luca, la sua articolazione narrativa con i tre personaggi nei diversi comportamenti e nella loro caratterizzazione, la centralità della figura paterna e i diversi comportamenti dei figli. Analizza infine il contesto comunicativo della parabola, le strategie che emergono, i diversi atteggiamenti dei personaggi culminanti nel comportamento sorprendente del Padre, immagine del Dio misericordioso che sempre accoglie e fa festa a tutti i suoi figli.

La tesi è arricchita da una buona bibliografia che invita all'approfondimento del tema, offrendo le più ampie possibilità di accostarci al Signore per accogliere il suo dono di salvezza.

NAZARET: LA PAROLA CUSTODITA...



Il viaggio della Parola inizia tra le ondulate colline della Galilea, in un piccolo e sconosciuto villaggio rurale, chiamato Nazaret. Che strano, eppure nell'Antico Testamento non si parla mai di Nazaret... Così sembra a prima vista. Se invece scaviamo nella parola "Nazaret", ci accorgiamo che il suo significato letterale è legato a molti testi biblici. Nazaret deriva, infatti, dal verbo ebraico *nāšar* che significa custodire, conservare, vigilare, fare da sentinella.

Due testi veterotestamentari vengono in nostro aiuto, per farci scoprire il collegamento tra il nome Nazaret e Maria. Il primo è tratto dal libro dell'Esodo (34,7), dove il verbo *nāšar* si riferisce direttamente a Dio, il quale afferma di essere colui che «conserva la sua misericordia per mille generazioni». L'altra citazione viene dal mondo sapienziale e precisamente dal libro dei Proverbi (28,7); in questo testo *nāšar* è riferito alla stessa Torah: «Colui che custodisce la Torah è figlio della Sapienza». Da *nāšar* deriva anche il sostantivo *nēšer* che fa emergere il campo semantico del fiorire: germoglio, ramoscello nuovo, virgulto. Il profeta Isaia annuncia che «un germoglio uscirà dal tronco di lesse e un virgulto (*nēšer*) spunterà dalle sue radici. Riposerà sopra di lui lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di discernimento, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore» (11,1-2).

«Può forse venir qualcosa di buono da Nazaret?» (Gv 1,46). Da Nazaret spunta la stella della Torah, la sentinella di Dio, l'amante della Sapienza e la figlia della misericordia: Maria. Una donna così "capace di ascolto" da diventare il luogo dove il cielo bacia la terra, l'eterno abbraccia il tempo e Dio trova la sua casa. Maria di Nazaret – formata alla scuola delle Scritture e immersa nella storia del suo popolo –

ha saputo ascoltare e conservare nel cuore la voce dei profeti e il consiglio dei sapienti. Siamo di fronte a colei che ha donato a Dio la possibilità di dirsi, di condividere. Dio si è rivelato come Parola vivente, Maria come ascolto umano presente e accogliente. Oggi riconosciamo in Maria l'icona più autentica della *lectio divina*. E siccome nell'icona la prospettiva è capovolta, non siamo noi a rivolgerci a lei ma è Maria stessa a venire verso di noi con il suo messaggio. Per questo l'evangelista Luca ci porta tra le strade e le case della città di Nazaret, per ascoltare in silenzio quel meraviglioso dialogo tra l'angelo Gabriele e Maria (cfr. Lc 1,26-38). Mandato da Dio, l'angelo Gabriele ha il compito ben preciso di aiutare Maria a scoprire la sua vocazione. E come lo fa? Accompagnandola, per mano, nel giardino delle Sacre Scritture, per visitare tutti quei testi che la riguardavano, proprio come Gesù fece con i due discepoli di Emmaus lungo la via. L'angelo diventa per Maria la *memoria scripturarum*, cioè il ricordo delle Scritture.

Se attraversiamo tutti i testi citati dall'angelo Gabriele, ci accorgiamo che Maria è sollecitata a ricordare le antiche profezie messianiche, ben conosciute da ogni pio israelita. Più Maria fa memoria delle Scritture, più diventa capace di ascoltare i passaggi leggeri della vita, ma anche quelli drammatici, più forti e impetuosi, quelli che avrebbero potuto spaventare l'umano.

Maria di Nazaret lascia alla storia una grande verità: «il credente può avere accesso alla propria identità solamente attraverso la Parola». E così diventa chiaro quel versetto del salmo 40 che dice: «Sul rotolo del libro di me sta scritto...» (40,8). Come fu per Maria così sarà per ogni pellegrino della fede: l'immersione profonda nelle Sacre Scritture allargherà gli spazi del cuore tanto da poter raccogliere tutte le parole, i gesti e i volti dell'umanità.

PREGHIERA

**Signore nostro Dio,
che hai fatto della Vergine Maria
il modello di chi accoglie la tua Parola
e la mette in pratica,
apri il nostro cuore
alla beatitudine dell'ascolto,
e con la forza del tuo Spirito
fa' che noi pure diventiamo
luogo santo in cui la tua Parola
di salvezza oggi si compie.
Per Cristo nostro Signore.**

Francesca Pratillo, fsp

OSSERVANDO MAESTRA TECLA SONO CRESCIUTA COME PAOLINA



Ho conosciuto Maestra Tecla durante gli anni del noviziato e dello juniorato in Via Antonino Pio a Roma, dal 1958 al 1964.

Il primo ricordo sono le conferenze che ci teneva tutte le domeniche mattina, dopo la Messa delle dieci, nel grande salone con la presenza di tutta la grande comunità romana. Il tema delle sue conferenze era sovente la liturgia del giorno, in particolare le Lettere di san Paolo. Mi piaceva la spontaneità del suo linguaggio, molto comunicativo e di facile applicazione. Noi formande abitavamo nella Casa *Divina Provvidenza* situata di fronte alla Casa generalizia di allora, chiamata *Divin Maestro*, dove risiedeva Maestra Tecla con il suo Consiglio.

Sentivo nelle sorelle più grandi una venerazione per la Prima Maestra; di qui la mia insistenza nell'osservarla, nel vedere come agiva... Nella bella stagione, dopo pranzo, mi piaceva guardare Maestra Tecla e le sue consigliere fare una breve passeggiata nel cortile e nel giardino della Generalizia. Le sentivo scherzare, discutere in serena fraternità, e ne ero edificata. Poi, nel primo pomeriggio, la vedevo incamminarsi, con passo rapido, verso il Santuario per l'adorazione eucaristica. Ed io sceglievo spesso quell'ora per fare la Visita e... osservarla. Immaneabilmente si metteva nel primo banco a sinistra e rimaneva immobile per tutta l'ora, il volto orientato al tabernacolo. Questo suo atteggiamento testimoniava una profonda e intensa relazione con il Maestro, e in me si sviluppava il desiderio di imparare da lei a pregare.

Non ho avuto molti contatti particolari con Maestra Tecla ma, quando l'incontravo, lei mi sorrideva, faceva un cenno di saluto con la testa. Noi novizie, poi juniores, avevamo l'incarico, il sabato mattina, di pulire le scale della Casa generalizia. Eravamo un'équipe vivace e, talvolta, sentendoci così gioiose, la Prima Maestra usciva dal suo ufficio e ci porgeva qualche cioccolatino, compiacendosi della nostra laboriosità e allegria.

Un fatto avvenuto durante lo juniorato mi ha fatto capire la sensibilità e l'attenzione di Maestra Tecla per le Figlie. Fui inviata in una comunità per aiutare in libreria e partii con l'entusiasmo apostolico appreso da Maestra Assunta. Un po' alla volta mi accorsi, però, che la realizzazione di questo apostolato, che avevo forse idealizzato, non era sempre conforme a quanto avevo imparato a Roma e ne soffrivo. Ma non ne parlavo con nessuno. Un giorno mi arrivò una lettera del Governo generale con l'invito ad andare a Roma. Maestra Tecla, con una consigliera, mi parlò con molta semplicità: «Forse la comunità dove ti trovi non è proprio adatta per te. Abbiamo pensato di mandarti a... ti aspettano all'Ufficio Catechistico della Diocesi dove farai tanto bene». Successe proprio così! Non ho mai saputo come Maestra Tecla avesse capito che un cambiamento di comunità era necessario per me. Penso che seguisse ogni Figlia nella preghiera e la "sentiva" spiritualmente.

Osservare e ascoltare Maestra Tecla è stato per me un modo per costituirmi l'identità paolina, un impegno per integrare preghiera, studio e apostolato, per conformare la vita al Maestro Gesù.

Quando tornava dai suoi lunghi viaggi, la Prima Maestra ci raccontava con entusiasmo le scoperte fatte: popoli, culture... E ci faceva assaporare l'importanza del nostro apostolato. «Quante anime aspettano il Vangelo – ci diceva – e se non lo portiamo noi, che abbiamo ricevuto questa missione, chi lo porterà?».

Grazie, Maestra Tecla, per queste tue intenzioni che mi hanno aperto orizzonti apostolici belli e vasti, per la tua fede che non si arrestava di fronte alle iniziative apostoliche più impegnative «per fare del bene», per avermi comunicato con la vita la bellezza della vocazione paolina e il gusto di volerla vivere in pienezza.

Fernanda Bizzarri, fsp

«SEI TROPPO GIOVANE»



Mentre mi trovavo con mia zia da don Giuseppe, il fratello della mamma, provavo grande interesse per la biblioteca che lo zio aveva nel suo studio. Quando lui era assente, approfittavo per guardare e leggere i titoli dei libri e qualche pagina. Un giorno trovai un album delle Figlie di San Paolo. Me lo portai via e per tante sere, prima di dormire, lo lessi e ammirai le fotografie. Questo è stato l'inizio del "desiderio" di farmi suora.

Nel 1950, Anno Santo, sapevo che alcune ragazze della mia parrocchia, "aspiranti" dell'Azione Cattolica, sarebbero andate a Vicenza dalle suore Dorotee per un ritiro spirituale di tre giorni, e vi andai anch'io. In quei giorni pregai il Signore e la santa Bertilla Boscardin di concedermi la grazia di essere suora e di andare in missione.

Da quando mia sorella Caterina era entrata ad Alba dalle Figlie di San Paolo, le Paoline di Verona erano spesso a casa nostra. Venne pure Maestra Assunta Bassi a fare un incontro con le giovani in parrocchia e ci parlò anche dei ritiri che facevano a Verona. Vi andai allora con mia cugina (futura sr Eusebia) e lì trovammo tante giovani; tra queste, Sergia Ballini ci teneva allegre con la sua armonica a bocca.

Al termine del pranzo, tutte aiutammo a riordinare la casa. Io andai in cucina con una pila di piatti da lavare. Entrando, mi fermai ad osservare le due suore che lavavano le

stoviglie: erano felici, ridevano. Beh, quella scena non la dimenticai più: mi rimase negli occhi e nel cuore. Mi dicevo: "Vorrei anch'io essere felice così!". Quella giornata fu bella, un'esperienza semplice e di tanta gioia.

La mia decisione era ormai presa: sarei andata ad Alba... ma non subito. Un giorno, però, piombò in casa nostra mia cugina Eusebia, tutta felice, per comunicarci che aveva deciso di partire per Alba. E con enfasi mi disse: «Vieni anche tu!». Quelle parole mi spaventarono e mi misi a piangere. La mamma rimase senza parola; mio papà invece si infuriò e mi disse: «Sei troppo giovane [avevo 16 anni]. A Caterina credo, ma a te no!».

Alla fine, però, Eusebia e io entrammo ad Alba, il 15 marzo 1952. Io ero accompagnata dal mio papà.

Gli anni di Alba, quelli di Roma... la formazione ricevuta: quanta grazia di Dio e quanta benevolenza! Poi i primi passi di vita apostolica in propaganda, in libreria... Poi il servizio di vocazionista.

Avevo 31 anni e mi trovavo a Trento quando ricevetti una lettera da Maestra Ignazia in cui mi chiedeva di prepararmi per il Cile. Dopo 20 anni in Cile, 6 in Venezuela, 19 in Perù-Bolivia, posso dire che, nella mia piccolezza e povertà, il Signore ha avuto tanta pazienza con me e tanta misericordia. Devo molto a tutte le superiori che ho avuto, dalla Prima Maestra in poi... Quanta bontà, compassione, incoraggiamento. E ho pure goduto della stima e dell'affetto di tante sorelle... anche troppo!

Federica Marcazzan, fsp

Roma, 29 novembre 2016
(quindicesimo anniversario della morte
di mia sorella sr Caterina)

15 ANNI FA L'IPOD CAMBIAVA LA STORIA DELLA MUSICA

Mille canzoni in tasca: questo lo slogan con cui l'iPod venne lanciato sul mercato il 23 ottobre del 2001. Otto mesi prima la Apple di Steve Jobs aveva creato iTunes, il negozio digitale che vendeva canzoni. Due operazioni inscindibili che hanno segnato il passaggio dalla musica analogica a quella digitale, la cosiddetta musica *liquida*, infliggendo un duro colpo al download illegale e aperto la strada allo streaming.

L'AGIRE MORALE DEL GIORNALISTA



L'esperienza dell'uomo biblico insegna che vede solo chi conosce interiormente. Vedere senza conoscere è semplicemente imporre agli altri il proprio punto di vista, è l'esperienza di chi utilizza il proprio potere senza convertirlo in servizio. Conoscere senza vedere è vivere rinchiusi nelle proprie sicurezze pensando che la vita non cambi e non ci cambi. È per questo che quando non conosciamo le persone che ci vivono accanto rischiamo di non vederle più. Vedo se incontro, altrimenti vivo nella cecità profonda della vita.

La Scrittura racconta la vita di uomini e donne che hanno cambiato radicalmente la loro storia perché hanno deciso di conoscere Dio nel Figlio Gesù attraverso un cammino che sant'Ignazio definisce "da creatura a Creatore", "da amico ad amico". È in questa intimità col Signore, uomo come noi, che si iniziano a vedere i mondi in cui siamo immersi e a riconoscere le sfide della nostra umanità: il significato di perdono, amore, tolleranza, sofferenza, giustizia... È questa la dinamica sorgiva che vale anche per i giornalisti che sono chiamati anzitutto a vedere. Il ciò che si vede e soprattutto il come lo si vede: qui si gioca tutta la qualità (umana) della comunicazione.

Per questo l'ultimo miracolo del Vangelo di Marco è proprio quello della guarigione del cieco. «Cosa vuoi che io ti faccia?», chiede il Signore al cieco. «Che io riabbia la vista», gli risponde. Il suo grido ferma il Signore e la fede del cieco "converte" Gesù che lo guarisce. È il miracolo della sequela, non della guarigione, che trasforma il cieco in un discepolo che finalmente potrà vedere cosa il Signore farà per lui in croce.

Ma c'è di più. Il giornalismo è chiamato a comprendere, a fare entrare nello spazio della conoscenza ciò che accade. La comprensione (dal latino *comprehensio-onis*) è la ca-

pacità di capire qualcuno o qualcosa. Non a caso si dice a un altro "ti comprendo". Anche questo verbo provoca l'agire morale del giornalismo. Comprendere include la ragione ma coinvolge anche gli affetti. Se si comprende la profondità di una sofferenza o di una gioia che si deve raccontare... allora non si può più essere come prima. Quando un giornalista riesce a comprendere le radici profonde di ciò che racconta, significa che ha compreso la verità che si nasconde. A una condizione però. Se si parla di conciliazione è importante essere riconciliati per "essere comprensivi"; se parlo di dialogo devo saperlo realizzare in prima persona; se si tratta il tema della pace devo saperla costruire...

Non si riesce mai a comprendere da soli, c'è sempre bisogno di un altro che ci accompagna. Il grande Re Davide ha avuto bisogno di Natan, Paolo di Anania, il discepolo Natanael di Filippo, Francesco Saverio di Ignazio di Loyola ecc. E così la comprensione di ciò che accade nel mondo giornalistico attiene sempre alla qualità relazionale e all'umiltà di imparare.

Infine il narrare. La vocazione del giornalismo non è altro che quella di narrare: la vita, la morte, le tragedie, le storie, i cambiamenti antropologici, quelli morali... e farlo sempre con grande rispetto verso le persone. In pochi anni i linguaggi del giornalismo si sono trasformati: da quello razionale e geometrico degli anni Settanta, a quello emotivo degli anni Novanta a quello narrativo di questi ultimi anni. Quest'ultimo linguaggio potrebbe non rispondere a verità se pretende di essere esaustivo e arrogante. I Vangeli ci insegnano che spesso la verità dell'esistere non è afferrabile e bisogna usare come Gesù un linguaggio metaforico: «Il Regno di Dio è come se», «è paragonabile a». Narra il giornalista spiritualmente libero che non è corrotto o attanagliato da compromessi. Altrimenti i suoi racconti si deformano sempre come una sorta di auto-justificazioni.

La narrazione richiede anzitutto responsabilità: «Quando si è responsabili – scrive il filosofo morale E. Levinas –, si risponde sempre di un altro uomo. Noi, certo, possiamo ignorarlo, ma in realtà siamo responsabili anche di ciò che è successo poco fa a colui che è passato vicino a noi. Questa è la responsabilità». È questo l'insegnamento che farà crescere il giornalismo italiano.

Francesco Occhetta, sj
Giornalista e scrittore di *Civiltà Cattolica*

MESSAGGIO FINALE
XXXIV INCONTRO DEI GOVERNI GENERALI DELLA FAMIGLIA PAOLINA

L'EVANGELII GAUDIUM INTERPELLA LA FAMIGLIA PAOLINA

IN COMUNIONE PER LA MISSIONE: LA PASTORALITÀ

Casa San Paolo FSP Roma, 9-11 gennaio 2017



Carissime sorelle e carissimi fratelli,

con gioia vi raggiungiamo a conclusione del XXXIV Incontro annuale dei Governi generali della Famiglia Paolina. Ancora una volta abbiamo vissuto la grazia di interrogarci *insieme*, con audacia e speranza, su come rispondere profeticamente al mandato di comunicare il Vangelo a tutti, in questo tempo e in questa Chiesa profondamente segnata dal Magistero profetico di Papa Francesco.

Continuando la riflessione, avviata lo scorso anno, sull'Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, ne abbiamo approfondito la dimensione della *pastoralità*, tema particolarmente caro al nostro Fondatore, aspetto che caratterizza gli apostolati della nostra Famiglia religiosa, come ha sottolineato don Valdir José De Castro, Superiore generale della Società San Paolo, nel suo discorso introduttivo.

Guidati da suor Elena Bosetti sjbp e da don Giacomo Perego ssp, abbiamo focalizzato la visione pastorale degli apostoli Pietro e Paolo a partire da alcuni testi del Nuovo Testamento, ricavandone alcune provocazioni particolarmente significative. Tra que-

ste, l'esigenza imprescindibile di vivere la missione operando in comunione, resistendo alla tentazione di chiuderci in un orizzonte individualista; l'apertura ai segni dei tempi; la valorizzazione delle diversità; l'attenzione alle periferie. Ciò richiede un processo continuo di *conversione della mente*, o, per usare parole simili a quelle scritte da san Pietro, *cingere i fianchi della mente* (cfr. 1Pt 1,13), cioè disporsi mentalmente a camminare, a dare ragione della speranza, a suscitare domande grazie alla testimonianza di un modo di vivere "altro", a servire.

La pastoralità, infatti, nasce dall'amore e richiede una vita ancorata alla Parola, nella testimonianza della gioia e della speranza, nell'umiltà e nella mitezza, nella maternità e nella tenerezza. Vero protagonista di ogni azione pastorale è lo Spirito Santo. La sua presenza in noi ci aiuta a riconoscere e apprezzare la fecondità che si nasconde perfino nei nostri "fallimenti".

Il secondo giorno è stato illuminato dalla riflessione di frater Enzo Biemmi, religioso della Congregazione dei Fratelli della Sacra Famiglia, che ha trattato il tema *La pastora-*

lità nella *Evangelii gaudium*, evidenziando come essa sia la chiave interpretativa di tutto il Magistero di Papa Francesco. Secondo il teologo, l'Esortazione apostolica è come la "cornice apostolica" della Chiesa di oggi, una cornice i cui lati sono: la gioia, la missione, la storia, lo Spirito Santo.

La pastoralità di *Evangelii gaudium* emerge nel *linguaggio* utilizzato – *implicativo*, che coinvolge esistenzialmente colui che annuncia; *ospitale*, che sempre considera e accoglie l'interlocutore; *significativo*, che media la buona notizia, la misericordia di Dio – e nei *contenuti* dell'annuncio, dove "pastorale" significa: ritorno all'essenziale (*kerygma*), gerarchia delle verità, gradualità.

I testi delle relazioni sono già disponibili nel sito www.alberione.org. Vi invitiamo caldamente a leggerle e meditarle.

Il confronto nei gruppi, organizzati secondo gli ambiti di competenza dei partecipanti, ha fatto emergere la necessità di procedere nella riflessione ma anche di trovare insieme modalità per vivere ed esprimere come Famiglia la nostra profezia pastorale nella Chiesa e nel mondo d'oggi.

L'ultimo giorno, come è ormai tradizione, è stato dedicato alla comunicazione delle iniziative che ogni Congregazione ha realizzato o prevede di attuare a breve, entusiasmandoci per le attività e i nuovi progetti, condividendo il cammino di preparazione degli imminenti Capitoli generali delle Pie Discepo-

e e delle Pastorelle. Abbiamo anche ricevuto puntuali informazioni su quanto si sta organizzando a livello centrale per la celebrazione del *Centenario dei Cooperatori Paolini* – ai quali va il nostro saluto e ringraziamento per l'importante presenza e testimonianza in mezzo a noi – e qualche aggiornamento sul *Corso del carisma della FP*, sulla *situazione dei processi canonici dei nostri "santi"*, sugli *aggiornamenti del sito www.alberione.org*.

Infine, accogliendo con entusiasmo l'iniziativa di Papa Francesco che, nella Lettera apostolica *Misericordia et Misera*, ci invita a stimolare «i credenti ad essere strumenti vivi di trasmissione della Parola» (n. 7), abbiamo pensato che il mese di settembre potrà essere per la Famiglia Paolina un "mese biblico e missionario". I Superiori generali invieranno presto una lettera a tutti i governi di circoscrizione per illustrare nel dettaglio la proposta.

Grati al Signore per quanto ha seminato in noi in questi giorni e consapevoli del grande dono di appartenere a una "mirabile Famiglia" chiamata ad annunciare a tutti il Vangelo della misericordia, vi salutiamo con affetto, augurandoci reciprocamente grazia e pace.

Con affetto, in Cristo Maestro e Pastore.

Roma, 11 gennaio 2017

Le partecipanti e i partecipanti
al XXXIV Incontro dei Governi generali
della Famiglia Paolina

25 gennaio 2017

**PRIMA PROFESSIONE
SEOUL KOREA**

AHN Eun Young - Camilla
KANG So Jin - Daria
LEE Sun - Josephina
OH Hye Jung - Rosa
YOON Bona - Bona

25 gennaio 2017

**PRIMA PROFESSIONE
LAHORE PAKISTAN**

REEMA Rafique



FINESTRA SULLA CHIESA

MISERICORDIA È... CAMMINARE INSIEME



La misericordia è un elastico. Si avvicina a te. L'afferra ma, se ti distrai, ti sfugge. La misericordia ti guarda e spalanca il tuo cuore. La misericordia non è relativa né relativista. Valorizza il nuovo ma rispetta la tradizione. È attenta a te e alle relazioni che vivi. La misericordia perdona e converte, dà forza e custodisce. La misericordia è Dio, è il suo luogo privilegiato.

Il Giubileo a essa dedicato ha aiutato a renderla immanente, dentro il mondo, con gli uomini, per le persone. L'ha fatto in molti modi. I *Venerdì della Misericordia* sono stati esempi concreti di quello che, per Papa Francesco, rappresenta il *messaggio più importante di Gesù*. La misericordia va, quindi, raccontata con emozione evitando, però, di soffocarne e snaturarne l'essenza più autentica, la traduzione più concreta. Per questo il Pontefice insiste, da sempre, sull'incontro, inteso come Mistero svelato di salvezza, prossimità e (per) dono per tutti gli uomini.

Siamo proprio noi, infatti, a essere chiamati a incontrarci, a diventare quei tasselli viventi di un mosaico che crea comunità, la rende viva ed efficace. Lo sono le famiglie sempre più isolate dall'individualismo dilagante. Lo sono gli educatori affaticati dagli ostacoli del quotidiano. Lo sono le istituzioni e le associazioni sempre schiacciate dal peso di una contemporaneità complessa. Sta ancora a noi ridare colore a questa condizione sfumata, a restituire ai corpi intermedi la loro dignità di mediazione e guida, ad abbattere quei muri del disimpegno e del settarismo che sembrano alzarsi sempre più alti.

Massimiliano Padula
Presidente nazionale AIART

DILLO A FRANCESCO



È iniziata su Radio Vaticana una rubrica dal titolo *Dillo a Francesco*. Il programma è strutturato come un dialogo "indiretto" con Papa Francesco a partire da domande, dubbi, suggerimenti e pensieri della gente sui temi più diversi della vita. Gli autori, tra cui Laura De Luca, cercano nei discorsi e nelle omelie del Papa le risposte ai quesiti posti. Ne viene fuori un gustoso e dinamico confronto in forma di botta-e-risposta, che rappresenta anche l'occasione per riascoltare il magistero di Papa Francesco.

Se si desidera rivolgere questioni, osservazioni, obiezioni a Papa Francesco, è possibile scrivere a antol@vatiradio.va, oppure sui social Facebook e Twitter.

La serie radiofonica ha cadenza settimanale. Ogni giovedì alle 21.00, ora italiana.

OPERATORI PASTORALI UCCISI NEL 2016



Secondo le informazioni raccolte dall'Agenzia Fides, nel 2016 sono stati uccisi nel mondo 28 operatori pastorali cattolici:

14 sacerdoti, 9 religiose, 1 seminarista, 4 laici. Per l'ottavo anno consecutivo il numero più elevato si registra in America, mentre è drammaticamente cresciuto il numero delle religiose uccise, che quest'anno sono 9, più del doppio rispetto al 2015.

Negli ultimi anni la maggior parte degli operatori pastorali è stata uccisa in seguito a tentativi di rapina o di furto, compiuti anche con ferocia, in contesti che denunciano il degrado morale, la povertà economica e culturale, la violenza come regola di comportamento, la mancanza di rispetto per i diritti umani e per la vita stessa. In queste situazioni, simili a tutte le latitudini, i sacerdoti, le religiose e i laici uccisi erano tra coloro che denunciavano a voce alta le ingiustizie, le discriminazioni, la corruzione, la povertà,

nel nome del Vangelo. Desta poi preoccupazione la sorte di altri operatori pastorali sequestrati o scomparsi, di cui non si hanno più notizie certe da tempo.

Agli elenchi provvisori stilati annualmente dall'Agenzia Fides, deve sempre essere aggiunta la lunga lista dei tanti, di cui forse non si avrà mai notizia o di cui non si conoscerà neppure il nome, che in ogni angolo del pianeta soffrono e pagano con la vita la loro fede in Gesù Cristo.

FINESTRA SUL MONDO

A GERUSALEMME

LA MARCIA DELLE MADRI PER LA PACE



Migliaia di donne ebrae e arabe, musulmane e cristiane, hanno dato vita alla *Marcia delle madri per la pace*. Circa 4mila donne hanno camminato, cantato e pregato dal nord di Israele fino a Gerusalemme, ognuna secondo la sua tradizione, ognuna secondo la sua cultura, ma tutte unite dal desiderio di costruire insieme una convivenza possibile. La manifestazione ha raggiunto il suo apice il 19 ottobre, mentre la sera del 19 novembre, all'arrivo a Gerusalemme, le donne sono diventate 15mila. Per molti si è trattato di un piccolo grande miracolo quasi completamente ignorato dai media, nonostante il grande numero di partecipanti.

La manifestazione è stata ispirata dalla cantante israeliana Yael Deckelbaum e da un suo video diffuso su You Tube in cui canta la *Prayer of the mothers* (Preghiera delle madri) insieme a donne madri di tutte le religioni, mostrando che la musica sta cambiando il mondo.

L'UNICEF COMPIE 70 ANNI:

UNA STORIA DALLA PARTE DEI BAMBINI

Quella dell'Unicef è una storia di infanzie negate e ritrovate, di bambini curati e pro-



tetti, di bambini salvati. È la storia di quanti risultati si possono ottenere quando si collabora tra governi, individui e comunità e si investe per tutelare i diritti dei più piccoli e vulnerabili.

Nato l'11 dicembre 1946 per aiutare i bambini europei al termine della Seconda guerra mondiale, da 70 anni l'Unicef lavora ogni giorno per garantire la sopravvivenza, le cure e la protezione dei bambini ovunque nel mondo e per trasformare le loro aspirazioni in giuste opportunità e realtà.

L'organizzazione opera in oltre 190 Paesi e territori con programmi di sviluppo nel campo sanitario, dei servizi, delle forniture di acqua, dell'istruzione e dell'assistenza alle madri. Secondo le stime più recenti quasi 250 milioni di bambini – 1 su 9 – vivono in zone e regioni coinvolti da conflitti armati.

Dietro questi numeri ci sono privazioni e sofferenze.

Dalla sua storia e dalla sua lunga esperienza, l'Unicef trae la forza con cui ogni giorno, ostinatamente e appassionatamente, cerca di tradurre in realtà il sogno di un mondo migliore per tutti i bambini.

PREMIO SAKHAROV

A DUE DONNE SCHIAVE DELL'ISIS



Si chiamano Nadia Murad e Lamiya Aji Bashar le vincitrici del *Premio Sakharov* alla libertà di pensiero concesso annualmente, dal 1988, dal Parlamento europeo.

Le due irachene, di etnica yazida, rappresentano il simbolo della resistenza alla barbarie dell'Isis. «Con le violenze subite sulla loro pelle sono un incoraggiamento e un simbolo per noi a non aver paura», ha detto Martin Schulz, presidente dell'Europarlamento.

«Sono state testimoni di atrocità senza precedenti – ha proseguito Schulz –, si sono messe in un lungo cammino per ricevere la protezione dell'Europa e ora noi siamo obbligati a sostenerle per garantire che la loro testimonianza eviti l'impunità».

La dura esperienza di Nadia Murad e Lamiya Aji Bashar inizia il 3 agosto 2014 a Kocho, il loro villaggio natale occupato dai miliziani dell'Isis, che hanno massacrato tutti gli uomini lì residenti. Dopo l'eccidio, le donne e i bambini sono stati ridotti in schiavitù. Tutte le giovani donne, tra cui Aji Bashar, Murad e le loro sorelle, sono state rapite, comprate e vendute diverse volte e sfruttate come schiave sessuali.

FINESTRA SULLA COMUNICAZIONE

UN LIBRO DI PREGHIERE NELLA LINGUA DEI SEGNI (Lis)



Gloria al Padre, Ave Maria, Padre Nostro, Eterno riposo, Angelo di Dio. È una selezione di invocazioni

che hanno il calore della famiglia quella raccolta nel libro *Le mie preghiere in Lis*, edito dalla Fondazione Pio Istituto dei Sordi di Milano. Affiancato al testo in italiano è proposta la traduzione delle preghiere nella lingua dei segni in un volume agile e colorato che, attraverso le illustrazioni, restituisce la freschezza delle preghiere recitate in casa ogni giorno prima di mettersi a tavola o di andare a dormire. La pubblicazione, realizzata in collaborazione con la diocesi di Milano, vuole garantire alle persone con disabilità uditiva un percorso educativo e spirituale colmando un vuoto che perdura da troppo tempo. Non c'è traccia, infatti, di libri di preghiera nella lingua dei segni che siano d'aiuto per i genitori con un figlio sordo o per i catechisti alle prese con ragazzi con difficoltà di udito. In occasione del Natale, è stato lo stesso Papa Francesco a fare gli auguri nella lingua dei segni ai non udenti e a chiedere di pregare per lui, impartendo la benedizione.

LA MUSICA VINCE SULLE DIVERSITÀ

La musica è il mezzo per crescere insieme e superare ogni diversità. È l'esperien-



za vissuta dal coro *Mani Bianche Roma*, un progetto innovativo e sperimentale per offrire educazione musicale, integrazione e inclusione sociale a bambini e adolescenti con disabilità.

Il coro si ispira al famoso sistema fondato in Venezuela dal maestro José Antonio Abreu, che da quarant'anni promuove l'emancipazione dei ragazzi di strada dalla criminalità, dalla droga e dalla dispersione scolastica attraverso la musica. Il primo coro *Manos blancas* nasce in Venezuela nel 1999 grazie a Naibeth Garcia e riunisce bambini con deficit uditivi, visivi, cognitivi, motori e autistici. Ciascuno canta utilizzando il mezzo espressivo che preferisce. Da allora l'esperienza è stata imitata in diversi Paesi del mondo, adattata e arricchita.

TRAFFICO INTERNET MOBILE SUPERA QUELLO DEL PC



Per la prima volta il traffico internet generato nel mondo da smartphone e tablet ha superato quello dei computer. A guidare l'ascesa del web *mobile* sono i mercati emergenti a partire dall'India dove il 75% dell'utilizzo avviene attraverso dispositivi mobili.

Anche se il trend va comunque verso un sorpasso con il 51,3% del traffico mobile, nei mercati tradizionali c'è ancora un dominio delle connessioni da computer.

Negli Stati Uniti, il rapporto è 58% a 42%, mentre in Gran Bretagna 55,6% a 44,4%. In Italia il distacco è ancora maggiore, con il 64,3% del traffico generato da desktop, il 30% da smartphone e il 5,7% da tablet.

LABARRE sr Lise	30.06.1967	MONTREAL
LEDESMA sr Maria Linda	30.06.1967	SYDNEY
MEREU sr Maria Luigia (M. Luisa)	30.06.1967	ROMA DP
MINESHITA Haeko sr Maria Elisabetta	30.06.1967	TOKYO-T
MONTI Regina sr Maria Ignazia	30.06.1967	ALBA
MORIMOTO Hiroko sr Angela Giovanna	30.06.1967	TOKYO
MORO sr Maria Antonella	30.06.1967	TORINO
NALESSO Teresa sr Maria Teresa	30.06.1967	ALBANO GA
PACELLA sr Carmela	30.06.1967	COSENZA
RIVOIRA Albina sr Maria Agnese	30.06.1967	CAGLIARI
SALVADOR sr Vanda	30.06.1967	MONTREAL
SANCHEZ Gertrudes sr Maria Ester	30.06.1967	CAGAYAN DE ORO
SANTANA LIMA sr Carmita	30.06.1967	SÃO PAULO DM
SASAKI Akiko sr Maria Benigna	30.06.1967	TOKYO-2
SCHINARDI Luciana sr Maria Alfonsa	30.06.1967	ROMA DP
SETTICASE Christine sr Christine Salvatore	30.06.1967	BOSTON
SHIMADA Toshiko sr Maria Renata	30.06.1967	OSAKA-KOBE
STAFFORD sr Louise	30.06.1967	MONTREAL
TAMISEN Rosalinda sr Mary Dorothy	30.06.1967	PASAY R.A.
TEBO Mary Christine sr Mary Elizabeth	30.06.1967	BOSTON
VALENTE DE JESUS sr Maria Lucilia	30.06.1967	LISBOA CD
VASSALLO sr Josephine	30.06.1967	LIVERPOOL
VEGA GARCIA Purificacion sr Maria Alba	30.06.1967	SÃO PAULO TM
ZANOLLI sr Raffaella	30.06.1967	LIMA

60° di consacrazione religiosa (58)

ACAMPORA Italia sr Maria Donata	30.06.1957	ALBANO GA
ANTONIOLI sr Libera Amelia	30.06.1957	CONCEPCION
BACCHI sr Celia Maria	30.06.1957	CURITIBA
BAGA Lucia Angelica sr Margherita Maria	30.06.1957	ROMA DP
BARCETTI Emma sr Maria Elena	30.06.1957	DÜSSELDORF
BECERRA Mercedes sr Maria Celina	19.03.1957	BOGOTA O
BIAZUS sr Olinda Catarina	30.06.1957	SÃO PAULO CR
BOI sr Letizia	30.06.1957	ALBANO TM
BOLDUC sr Suzanne	30.06.1957	MONTREAL
BRANZUELA Justina sr Maria Bernarda	19.03.1957	PASAY R.A.
CADAVID Libia Maria sr Bernarda	30.06.1957	CALI
CALIARI Edda sr Maria Silvana	30.06.1957	ALBA S.G.
CAPALBO Maria Filomena sr Maria Grazia	30.06.1957	LIMA
CARNETTI Therezinha sr Marta	30.06.1957	SÃO PAULO SP
CASSETTA sr Julia	30.06.1957	SÃO PAULO CP
CHABANEL Irene sr Marie Odile	30.06.1957	LYON CD
CIPOLLA Agnese sr Maria Luigia	30.06.1957	PERUGIA
COLORU Antonia Decimina sr Maria Angelica	30.06.1957	ALBANO TM
COSTANZA Maria Anna sr Maria Gabriella	30.06.1957	LANGLEY CD
DARIVA sr Noemi	30.06.1957	SÃO PAULO TM
DE BORTOLI Maria Natalina sr Virginia	30.06.1957	RECIFE
DURIEU Marguerite Claude sr Marie Cecile	30.06.1957	LYON CD
GALIOTTO Agnese sr Maria Almerina	30.06.1957	ALBA
GASPARRINI Rosa sr Maria Amabile	30.06.1957	ALBANO
GONZALEZ Maria Angelica sr Mary Stephen	30.06.1957	MIAMI
GOVI Agnese sr Maria Benedetta	30.06.1957	NAPOLI C
GRIGOLI Rosa sr Maria Egidia	30.06.1957	ALBANO TM
HERNANDEZ HERNANDEZ Dorotea sr M. Amalia	30.06.1957	MADRID
IRBER sr Necilda	30.06.1957	BELEM
ITTYKUNNATH Euphrasia sr Maria Elizabeth	19.03.1957	MUMBAI
KIZHAKAYIL Aley sr Maria Paola	08.12.1957	MUMBAI-DAHISAR
LOPEZ CUESTA Avelina sr Maria Fatima	30.06.1957	VALLADOLID
MAZZA sr Rosaria	30.06.1957	ROMA RA
MAZZOTTA Evelina sr Carmelina	30.06.1957	TARANTO
MERLO sr Costanza	30.06.1957	TORINO
MURARO sr Anna Maria	30.06.1957	MANTOVA
NARCISI sr Donata	30.06.1957	ROMA CG
NUME Teresa sr Maria Rita	30.06.1957	ROMA CG
ORLANDO Pietra sr Maria Nives	30.06.1957	REGGIO CALABRIA
PANAKAL Mariam sr Mary Josephine	08.12.1957	MUMBAI
PAOLINI Lucy sr Mary Thecla	30.06.1957	CHARLESTON

PINTANI Gemma Maria sr Maria Caritas	30.06.1957	ALBANO
PIUMATTI Domenica sr Maria Giovanna	30.06.1957	ALBANO
RIBONI Teresa sr Maria Elisabetta	30.06.1957	LAHORE
RINCON Maria Pastora sr Maria Fidelis	30.06.1957	CALI
RIZZITANO Rose sr Mary Veronica	30.06.1957	BOSTON RA
ROSSI Giuseppina sr Leonarda	30.06.1957	ALBA
ROTTA sr Myriam Therezinha	30.06.1957	MAPUTO
SAHAGUN Lourdes sr Maria Candida	19.03.1957	PASAY R.A.
SANTONICOLA Wanda sr Maria Redenta	30.06.1957	ALBANO GA
SBARAINI Ilda sr Querubina	30.06.1957	SÃO PAULO CR
SCAVETTO Rosalia sr Teresina Maria	30.06.1957	ROMA DP
SEGANFREDDO Luigia sr Maria Atanasia	30.06.1957	ALBANO GA
SOUSA sr Maria Lucinda	30.06.1957	LISBOA CD
TASSINARI Adele sr Maria Giuditta	30.06.1957	ALBANO GA
UZZO sr Francesca	30.06.1957	ROMA DP
VICENTE sr Christabel	30.06.1957	LANGLEY CD
VILLARAM Victoria sr Mary Timothy	19.03.1957	PASAY CP

70° di consacrazione religiosa (3)

COMINASSI Gioconda sr Maria Candida	19.03.1947	ALBA
NOTA Giovanna sr Maria Lorenzina	19.03.1947	SINGAPORE
VIGNUOLO Caterina sr Anna Marcella	19.03.1947	ROMA DP

75° di consacrazione religiosa (3)

GALLO Antonia M. Nazzarena sr Agostina	19-03-1942	ALBANO GA
MONTERUMICI Giulia sr Lucia	19-03-1942	EL HATILLO CD
MOSSIO sr Beatrice Emma	04-04-1942	LANGLEY CD



*Io sono
la risurrezione e la vita;
chi crede in me
anche se è morto vivrà.*

Gv 11,25

FIGLIE DI SAN PAOLO

Sr M. Vittoria Nunzia Terriaca, di anni 101 - 13.10.2016 Albano GA, Italia
Sr Maria do Carmo Teresa Bueno Oliveira, di anni 93 - 19.10.2016 São Paulo, Brasile
Sr Imelda Venturini, di anni 85 - 20.10.2016 Alba, Italia
Sr M. Fatima Concetta Malloci, di anni 94 - 20.10.2016 Alba, Italia
Sr Teodora Clementina Cavallin, di anni 93 - 20.10.2016 Albano, Italia
Sr M. Nives Ester Antonia Toldo, di anni 85 - 25.10.2016 Albano, Italia
Sr M. Antonietta Angela Vona, di anni 92 - 30.10.2016 Albano, Italia
Sr M. Fidelis Kuniko Ochiai, di anni 89 - 07.11.2016 Hiratsuka, Giappone
Sr Maria Grazia Natividad, di anni 89 - 12.11.2016 Pasay City, Filippine
Sr M. Lucia Stella Cendron, di anni 92 - 18.11.2016 Alba, Italia
Sr M. Letizia Kiyoko Ogura, di anni 83 - 19.11.2016 Hiratsuka, Giappone
Sr Josefina Encarnacion Maria Behrens Cortes, di anni 84 - 23.11.2016 Santiago, Cile
Sr Domenica Kyoko Hanashiro, di anni 66 - 01.12.2016 Hiratsuka, Giappone
Sr Gaetanina Anna Medaglia, di anni 96 - 11.12.2016 Alba, Italia
Sr M. Fernanda Maria De Angeli, di anni 85 - 20.12.2016 El Hatillo, Venezuela
Sr M. Veronica Rosa Kloster, di anni 78 - 12.01.2017 Buenos Aires, Argentina

GENITORI DI SORELLE

Sr Augustine Madonda Linzolo (Mamma Pauline) della comunità di Kinshasa, Congo
Sr Gloria Angelini (Papà Cornelio) - in famiglia - San Bellino RO, Italia
Sr Maria Nubia Rincon (Papà Manuel) della comunità di Bogotá-Centro, Colombia
Sr Donald Maria Lynch (Mamma Barbara) della comunità di Boston, Stati Uniti
Sr Patricia e sr Helen Lane (Mamma Rita) delle comunità di Staten Island, USA e Toronto, Canada
Sr Rosaria Mal Nam Do (Mamma Lucia Youn Wol) della comunità di Seoul-Miari, Corea
Sr Mariya Tirkey (Papà Remi Tirkey) della comunità di Vasai, India
Sr Joeyanna D'Souza (Mamma Sybil) della comunità di New Delhi, India
Sr Augustine Madonda Linzolo (Papà Oscar) della comunità di Kinshasa, Congo
Sr Beatrice Salvioni (Mamma Elena) della comunità di Roma RA, Italia
Sr Mary Stefanie Dobos (Mamma Agnes) della comunità di Bosto, USA
Sr Elizabeth John Jothee (Mamma Selvam) della comunità di Baguio, Filippine
Sr Agnes Hee Sook Choi (Mamma Ho Suk Anna) della comunità di Seoul-Miari, Corea

FAMIGLIA PAOLINA

Sr Luiza Zelinda Selene Gavazzoni sjbp, di anni 81 - 11.10.2016 Caxias do Sul, Brasile
Fr Varkey Justin Puthenkandatil ssp, di anni 66 - 12.10.2016 Ernakulam, India
Sr M. Grazia Junko M. Goretti Tsukamoto pddm, di anni 85 - 13.10.2016, Tokyo, Giappone
Fr Luigi Nazareno Giolo ssp, di anni 89 - 18.10.2016 Roma, Italia
Sr M. Ernestina Agnese Careddu pddm, di anni 80 - 27.10.2016 Albano Laziale, Italia
Fr Domingo Angelo Magtagnob Vargas ssp, di anni 73 - 28.10.2016 Virac, Filippine
Sr M. Flora Lucia Forti pddm, di anni 82 - 01.11.2016 Roma, Italia
Sr M. Ancilla Antonietta Lecis pddm, di anni 77 - 03.11.2016 Albano Laziale, Italia
Sr M. Kazimiera Halina Sznurkowska pddm, di anni 78 - 04.11.2016 Olsztyn, Polonia
Sr M. Letizia Irene Gaio pddm, di anni 70 - 11.11.2016 Palermo, Italia
Fr Giovanni Battista Serafino Rosso ssp, di anni 87 - 13.11.2016 Torino, Italia
Sr M. Pierangela Teresa Bottallo pddm, di anni 77 - 15.11.2016 Cinisello Balsamo, Italia
Sr Stefania Speranza Fiorindo sjbp, di anni 75 - 23.11.2016 Verona, Italia
Fr Armando Paulo Barata Sanchez ssp, di anni 88 - 07.12.2016 Lisbona, Portogallo
Sr M. Antonietta Vicenta Celia Vazquez pddm, di anni 79 - 10.12.2016 Fresno, USA
Sr Michelina Iolanda Della Sala sjbp, di anni 81 - 22.12.2016 Negrar, Italia
Don Victor Ramon Lorenzo Dolzani Feresin ssp, di anni 74 - 30.12.2016 Miraflores, Perù
Sr M. Ave Teresina Bruno pddm, di anni 88 - 02.01.2017 Sanfrè, Italia
Fr Manuel Pio Martinez ssp, di anni 84 - 07.01.2017 Madrid, Spagna
Sr M. Corradina Margherita Bono pddm, di anni 84 - 09.01.2017 Palermo, Italia
Sr M. Paola Maria Casadei pddm, di anni 85 - 13.01.2017 Roma, Italia
Sr M. Assunta Angela Vacca pddm, di anni 70 - 14.01.2017 Albano Laziale, Italia